

L'ETÀ GIOLITTIANA

GIOVANNI GIOLITTI era a capo dei **Liberali** e divenne primo ministro **dal 1903 al 1914**.

La sua azione politica fu caratterizzata da **MODERAZIONE**:

- Cercò di conciliare gli interessi della borghesia e le nuove istanze dei ceti popolari
- Evitò interventi repressivi in caso di scioperi e manifestazioni
- Varò leggi a tutela del lavoro, delle donne e dei bambini, sugli infortuni e sulla vecchiaia.

Questa linea fu resa possibile anche dal nuovo atteggiamento del **Partito Socialista** guidato da Filippo Turati: le idee rivoluzionarie vennero abbandonate a favore di una tendenza RIFORMISTA ma MODERATA. Il partito aveva intenzione di fare delle riforme, ma gradualmente, dopo aver vinto regolarmente le elezioni.

Giolitti collaborò coi socialisti di Turati.

ECONOMIA

L'economia italiana conobbe un notevole sviluppo sia in agricoltura, sia nell'industria (soprattutto siderurgica). L'industria tessile, già al primo posto in Europa, crebbe ulteriormente (i cotonifici si trovavano in Lombardia, Veneto e Campania).

Si sviluppò anche il settore automobilistico.

MEZZOGIORNO

L'arretratezza del Sud restava un problema irrisolto.

Mentre il Nord viveva uno sviluppo industriale favorito dalla politica di Giolitti, il Mezzogiorno restava legato all'agricoltura e alle vecchie strutture agrarie. Inoltre, nel 1906/1908 l'eruzione del Vesuvio e il terremoto di Messina aggravarono la situazione.

Il governo cercò di agire in favore del Meridione (per esempio, fu realizzato l'acquedotto pugliese), ma gli interventi effettuati si rivelarono insufficienti: mancava infatti, ancora una volta, la tanto attesa riforma agraria.

EMIGRAZIONE

La povertà diffusa determinò un'emigrazione senza precedenti: dal 1880 al 1900 emigrarono circa 250 mila persone dal Mezzogiorno e dal Veneto. Tra il 1901 e il 1913 emigrarono ben 8 milioni di italiani.

COLONIALISMO

Nel 1910 nacque l'**ASSOCIAZIONE NAZIONALISTA ITALIANA**, il cui obiettivo era la ripresa del colonialismo abbandonato da Giolitti. I

nazionalisti erano sostenuti dagli industriali, che avrebbero avuto profitto dalla politica espansionistica. Ovviamente, i nazionalisti facevano leva anche su sentimenti patriottici.

Siccome la pressione di questo gruppo politico divenne molto forte, Giolitti decise di conquistare la **LIBIA**, all'epoca sotto il dominio ottomano. L'impresa partì nel **1911**. Le operazioni militari si diressero anche verso il Mar Egeo: gli italiani occuparono **Rodi** e le **isole del Dodecaneso**. La Turchia firmò la **pace di Losanna** nel 1912: l'Italia aveva ottenuto la Libia, Rodi e il Dodecaneso.

In Italia, la conquista della Libia valse ampi consensi al governo, ma determinò instabilità:

- I Nazionalisti ne uscirono rafforzati
- I Socialisti si divisero al loro interno: vennero espulsi i socialisti favorevoli all'impresa libica, mentre il resto del partito si dichiarò pacifista. Si rafforzò, inoltre, l'**ala massimalista**: aveva come obiettivo una più aspra lotta sociale e l'abbandono del riformismo moderato di Turati. Portavoce dei Massimalisti divenne **BENITO MUSSOLINI**.

L'ULTIMA RIFORMA

Nel 1912, Giolitti introdusse il **SUFFRAGIO UNIVERSALE MASCHILE**. Grazie a questa riforma, i votanti divennero 8 milioni, ovvero $\frac{1}{4}$ degli italiani. Per la prima volta potevano votare operai e contadini.

IL PATTO GENTILONI

Per vincere le elezioni del 1913 e sconfiggere i socialisti, Giolitti si accordò con i cattolici guidati da Gentiloni. Alleandosi, Liberali e Cattolici vinsero le elezioni; tuttavia, i socialisti ottennero un buon numero di seggi.

LA FINE DELL'ETÀ GIOLITTIANA

Quando Giolitti si dimise nel 1914, salì al potere **Antonio Salandra**. Nello stesso anno il caro-vita causò proteste popolari in Romagna e nelle Marche: fu la cosiddetta **SETTIMANA ROSSA**. Salandra inviò l'esercito per reprimere la rivolta (come avevano fatto, anni prima, Crispi e Bava Beccaris).

Intanto, un fatto politico sconvolse l'Europa nel giugno del 1914: l'omicidio dell'erede al trono austro-ungarico, l'arciduca Francesco Ferdinando.

Fu la miccia per lo scoppio della **Prima Guerra Mondiale**.